

GITA SUL CANSIGLIO

(weekend del 27-28 Giugno 2009)

Si cerca sempre di andare lontano da casa perché le cose belle solo “lontane”

Spesso non si pensa che siamo pieni di belle cose anche vicino a casa.

E così quando il buon Adriano ha lanciato l'idea di visitare il Bosco del Cansiglio qualcuno aveva detto: siamo già andati, cosa vuoi che ci sia da vedere??

Ma noi, intrepidi e ostinati abbiamo voluto andare lo stesso, fiduciosi che avremmo trovato cose interessanti e curiosità da portare a casa.

Così, referente l'amico Narciso Coro', (chi meglio di lui poteva andare nei boschi in montagna dato che è un alpino?) abbiamo organizzato la gita al Bosco del Cansiglio per vedere le sue meraviglie.

Ci siamo ritrovati nella famosa “Piana”, in un bel piazzale molto grande dove abbiamo archeggiato i nostri camper: qualcuno ha preso la bici ed è partito direzione Monte Pizok, (altitudine 1550 metri), mentre altri hanno preso le proprie sedie e si sono seduti a gustare il paesaggio.

Successivamente, come da programma, siamo partiti a visitare il Museo dell'Uomo e il Museo dei Cimbri. Una guida del posto ci ha raccontato quando e perché vennero per la prima volta i Cimbri nel Trevigiano e ci ha parlato della difficile vita che facevano per servire i loro padroni ai quali dovevano dar conto del lavoro svolto.



Questa comunità di origine germanica e austriaca si è stanziata in questi luoghi facendo una vita piena di privazioni, vivendo in casupole e facendo i boscaioli curando il bosco con la piantagione di alberi e la pulizia dei corsi acqua. Con l'avvento della

Serenissima Repubblica, il bosco venne recintato e regolamentato in quanto fonte inesauribile di legna (fino al 1700) per la costruzione di navi e remi per le navi della Repubblica Marinara. I Dogi veneziani fecero editti e regole e chi entrava senza autorizzazione nel bosco veniva messo nelle galere veneziane. Interessanti i resti di remi, case, attrezzi da lavoro trovati e conservati nel locale museo.

La visita è durata circa un'ora e mezzo e all'uscita (tre km. dal parcheggio) abbiamo trovato brutto tempo, anzi in dialetto si dice “on scravasso de acqua che Dio a mandava”. Gli ombrelli erano come libellule nel mare di acqua che veniva. Qualcuno era equipaggiato con mantelline e stivali, altri con pantaloncini alla zuava e scarpe da ginnastica e se la sono presa tutta o quasi!!!

Fatto sta che il buon Dino ha fatto un po' da spola nel recupero naufraghi a dire il vero con poco successo.

E così terminata la visita al Museo verso sera tutti in malga a fare assaggi di formaggio.

Gli assaggi dei formaggi nelle malghe per il camperista sono come il miele per le api.

Non si salva nessuno!!!! Tutti grandi assaggiatori!!!! E poi finiscono con il comprare la caciotta perché è magra.....e dopo diconosapessi che buonaaaaaa!!!!!! Fresca, sembrava latte!!!!

Alla sera, qualcuno ha voluto andare a cenare al ristorante, agriturismo della malga e quando sono tornati erano contenti.

Erano contenti perché avevano mangiato bene, speso poco (sempre per la legge del camperista!!: Mangiare bene e spendere poco, anzi anche un po' meno!!!). Ma erano contenti anche perché ad aspettarli c'erano gli amici che erano restati in camper che

avevano (visto che il tempo teneva) tirato fuori un tavolo e dato l'assalto a una rosegota e a una torta alla marmellata e aperto una bottiglia di prosecco e stavano in compagnia chiacchierando inutilmente di calcio perché c'era chi diceva che lo scudetto lo vincerà il Milan, chi l'Inter e invece lo sanno tutti che lo vincerà la Juventus!!!!!!



Così quando il freddo, il buio e l'umidità cominciarono a bussare, tutti abbiamo pensato bene di andare a nanna.... La domenica mattina il cielo era limpido come il mare quando non scaricano le navi cisterne....

Alle nove e mezzo è arrivata una bella soldatessa e un soldatino "bellino" ...erano guardie forestali e venivano per accompagnarci in quei boschi di cui parlavamo prima e a farci vedere la bellezza della natura in quei luoghi ancora incontaminati.

Una volta radunati nel piazzale a turno i due incaricati raccontavano la storia del Bosco e le

tecniche nella piantagione degli alberi....

I regolamenti odierni si rifanno un po' a quelli della Repubblica Veneta anche se con molta "manica larga" nel senso di meno rigore nell'osservanza delle leggi per i trasgressori.

Così abbiamo cominciato una passeggiata nel Bosco ed abbiamo visto le abitazioni originali dei "Cimbri", il piccolo villaggio, come viene fatta la mappatura degli alberi e la tecnica della misurazione dell'altezza e del fusto. Tutte cose che ai profani come molti di noi ci lasciava a bocca aperta e curiosi di conoscere cose che nel nostro quotidiano non ci saltano neanche per l'anticamera del cervello. Qualcuno più allenato ha fatto a piedi il giro "lungo", altri come me il giro "corto" ma in ogni caso sempre interessante e in mezzo alla natura.

Al pomeriggio dopo il pranzo tutti all'Orto Botanico. Infatti pochi sanno che nel Cansiglio c'è un Orto Botanico tenuto benissimo con centinaia e centinaia di piante ma anche di insetti.

Due le guide che ci spiegavano le varie piante. Una signorina carina e brava che ci spiegava le piante con amore anche nei minimi dettagli, aiutata da un laureato in erboristeria, anche lui molto preparato, che ci spiegava come fare gli infusi con le piante e la loro destinazione e uso per la guarigione di malattie e cure all'udito, alla tosse, ai raffreddori. Io a dire il vero sono stato molto più attento quando spiegava la cicuta e le quantità da usare per uccidere la suocera.....

A dire il vero erano due brave guide, ma a me non so perché mi piaceva di più la ragazza!!!!

Terminato il giro all'Orto Botanico (durata visita due ore) siamo tornati stremati ai camper dove chi prima e chi dopo è partito per il rientro a casa.

La gita al di là delle battute di spirito è stata bella, interessante e anche culturale oltre che all'aria aperta, cosa questa non da poco.

Numerosi i partecipanti (più del previsto) e un grande ringraziamento per la programmazione e la disponibilità organizzativa al signor Beghetto Adriano e all'alpino Narciso Corò che hanno messo a disposizione il loro tempo per l'organizzazione della gita.

Dino Artusi